

Idee guida dei Cantieri dell'Urbanistica Partecipata del Comune di Porto Venere

In questi ultimi anni i Cantieri dell'Urbanistica Partecipata hanno percorso, osservato e studiato il territorio arrivando alla formulazione, in particolare nei due documenti che riguardano il Fronte a Mare delle Grazie e del Fezzano, di alcune idee guida che vogliamo qui di seguito esplicitare.

Purtroppo finora l'esperienza della partecipazione è stata limitata all'esame delle due frazioni delle Grazie e del Fezzano, con il fattivo contributo anche di cittadini di Porto Venere che hanno comunque costituito, anche nella frazione capoluogo, un gruppo di lavoro. E' evidente che le idee guida enunciate qui di seguito riguardano tutto il territorio del Comune, compresi Porto Venere e Palmaria.

- 1) **Trasparenza e partecipazione.** Le Amministrazioni devono usare la massima trasparenza e i cittadini devono essere parte integrante in tutte le decisioni e le scelte che riguardano la vita e lo sviluppo dei loro borghi. Pertanto la trasparenza e la partecipazione devono diventare l'ossatura e il pilastro fondamentale su cui costruire le politiche del territorio.
- 2) **Riconoscimento dell'esistenza di beni comuni.** Il territorio è il bene comune per eccellenza e non è soltanto il suolo o la società ivi insediata, ma l'intero patrimonio fisico, sociale e culturale. Pertanto ogni azione della Pubblica Amministrazione che sia importante e decisiva per il territorio non può prescindere da un coinvolgimento dei cittadini anche nella fase di elaborazione e ideazione delle soluzioni previste.
- 3) **La possibilità di effettuare previsioni partecipate sui futuri assetti urbanistici e sull'uso del bene pubblico** deve diventare punto cardine. Un uso indiscriminato del territorio può determinarne una accelerata perdita di valore, per cui esso va salvaguardato nelle sue valenze paesaggistiche e storiche. I pericoli maggiori per la sua integrità provengono da possibili scelte urbanistiche ed edilizie che possono peggiorare la sua eccezionale qualità. Il fatto che il Comune abbia un'estensione limitata (circa mille ettari) e l'alta appetibilità per il mercato immobiliare accentuano i fattori di pericolo.
- 4) **Accessibilità agli atti.** E' necessaria la conoscenza e l'accessibilità a tutti gli atti pubblici che riguardano le scelte urbanistiche e progettuali in generale sul territorio. Riteniamo grave che i cittadini, pur avendone fatto richiesta, non siano mai riusciti a sapere con precisione come vengono date in concessione le nostre coste, il mare e il territorio in generale.

Il lavoro svolto dai Cantieri in questo ultimo anno sul Fronte a mare ha evidenziato alcune criticità del territorio del Comune di Porto Venere

- 1) **La baia di Panigaglia** occupata dallo stabilimento Snam rappresenta un corpo estraneo e ostile nell'Ambiente di vita delle popolazioni residenti. I Cantieri hanno espresso parere fortemente contrario al Piano di ampliamento dello stabilimento, per motivi ambientali e per questioni di sicurezza e di salute degli abitanti. La baia confina con un sito Unesco, con un Parco Regionale e con un Parco Nazionale e soprattutto, con due Borghi densamente abitati ed è situata all'interno di un Golfo stretto, poco profondo e dove si incontrano una miriade di attività e traffici. Come già scritto nelle Osservazioni inviate ai Ministeri competenti e alla Regione Liguria i Cantieri chiedono che vengano rispettate le indicazioni per quell'area espresse nei vari Piani paesistici e Puc delle Amministrazioni che indicano quella zona come area di riconversione. E' indispensabile avviare, con il coinvolgimento di cittadini e lavoratori, studi di fattibilità economica, occupazionale e ambientale alternativi alla presenza industriale.
- 2) **Dismissione e gestione del patrimonio del demanio militare.** In linea con quanto espresso precedentemente è indispensabile che a questo proposito siano attivate e garantite forme di informazione trasparente e modalità di partecipazione dei cittadini alle scelte delle amministrazioni. Vale la pena ricordare che il nostro territorio va inteso come parte di un sistema più ampio (golfo) dove le varie realtà sono in stretta dipendenza reciproca. I Cantieri propongono una gestione di questo patrimonio che, come è detto sotto a proposito dell'area

dell'Aeronautica, vada oltre la logica della dismissione e della vendita, o di una gestione avulsa dalle esigenze del territorio condotta da soggetti che, anche se pubblici, agiscono in maniera del tutto privatistica (vedi successivo punto 4).

- 3) **Diritto all'abitare.** E' indispensabile, in un contesto turistico con forti appetiti speculativi, sostenere come diritto fondamentale il diritto all'abitare, anche attraverso forme di recupero del patrimonio pubblico (inalienabile) esistente, evitando così il rischio "svuotamento" non solo fisico ma anche culturale dei luoghi. In quest'ottica diventa un obiettivo fondamentale porre fine al consumo di territorio consentendo nuovi insediamenti solamente qualora non sussistano alternative al riuso e riorganizzazione dell'esistente.
- 4) **Creazione di forme surrogate di gestione amministrativa.** I Cantieri avevano espresso forte contrarietà e riserve sulla costituzione della Spa che è una forma di privatizzazione, legata a pratiche di progettazione e "valorizzazione" che introducono logiche aziendali al posto di quelle dell'interesse collettivo. I cittadini sono convinti che le operazioni della Spa non possano garantire la necessaria trasparenza su ogni azione di interesse pubblico in tutte le sue fasi, da quelle preventive a quelle progettuali a quelle esecutive, come è nei diritti di ogni comunità amministrata, come le leggi sulla trasparenza impongono e come la normativa europea prescrive.

Altri aspetti problematici relativi ai borghi sono stati indicati nei documenti prodotti dai Cantieri. Ne elenchiamo qui alcuni invitando alla lettura dell'intero documento.

- 1) **La penisola di Punta Pezzino.** Per questo luogo, frammentato in molteplici attività diverse che ne sfruttano ciascuna qualche singola parte, viene richiesta la bonifica dell'area di allevamento pesci, da dismettere e trasferire, e la costituzione di un "giardino marino" di recupero ambientale, controllato da un presidio universitario.
- 2) **La Villa Romana e la zona museale alle Grazie.** Nello stesso documento si chiede che la Villa Romana sia più facilmente fruibile, sottraendo alla Sovrintendenza l'esclusività della sua gestione e ricercando anche accordi convenzionati con la Marina Militare che permettano di ripristinare il rapporto antico della villa con il contesto territoriale e marino. Nella zona museale l'abbandono e il degrado sono evidenti: il chiostro della Chiesa necessita urgenti interventi che darebbero il giusto valore al Convento degli Olivetani e al nascente museo del mare.
- 3) **La piazza centrale delle Grazie.** Altra criticità esaminata è il grande spazio, centrale al borgo, attualmente occupato dal cantiere, spazio che dovrebbe essere restituito all'uso pubblico e nel quale potrebbe essere sviluppato l'artigianato riferito alle vele storiche e alle barche d'epoca. E' fondamentale per la vita del borgo trovare una soluzione per il passaggio a bordo mare della passeggiata così come conservare e riqualificare gli orti urbani, i corsi d'acqua e i percorsi pedonali dagli orti fino alle scuole.
- 4) **Al Fezzano,** se da una parte lo sviluppo turistico ha portato un certo benessere e permesso l'avvio o il consolidamento di alcune attività, dall'altra si ritiene che un ulteriore ampliamento del porticciolo e degli attuali pontili pregiudicherebbe la vivibilità del posto andando a toccare la qualità della vita degli abitanti del paese e anche quella degli ospiti, con dequalificazione del turismo stesso.
- 5) **Area Aeronautica.** Si chiede di avviare un Protocollo di intesa tra Aeronautica Militare e Comune di Porto Venere per una gestione concordata di alcune attività da poter svolgere sulla base di programmi convenzionati. La straordinaria potenzialità dell'attuale complesso militare potrebbe trovare un'utilità comune di fruizioni convenzionate che doterebbero Fezzano e Cadimare, ma anche tutta la riviera di ponente del Golfo di un baricentro di grande utilità e anche di grande dignità urbanistica (l'edificio razionalista dell'aeronautica che ben si è collocato accanto al borgo barocco preesistente).

Questo modello di accordo potrebbe essere esteso anche ad altri casi di gestione del patrimonio statale andando oltre la logica della dismissione e vendita (pensiamo ai molti beni militari che si trovano nel Comune di Porto Venere a partire dal balipedio di Punta Castagna) verso modelli convenzionati di gestione del bene pubblico.

- 6) **Punta S. Andrea, verso Panigaglia.** Secondo le indicazioni dei Cantieri questa zona potrebbe acquistare un ruolo strategico sia dal punto di vista ambientale sia dal punto di vista della fruizione pubblica. Il capo dovrebbe essere inserito nella zona pre-parco, restaurato il sentiero lungomare dal quale accedere alle spiaggette sottostanti, facilitato l'accesso ai sentieri collinari che si ricongiungono a quelli per Le Grazie e per la parte alta del Parco. Un ruolo importante potrebbe essere assunto dalla attuale casa colonica trasformata in centro di documentazione e di ricerca sull'agricoltura collinare.

Nel progetto partecipato è stata definita "Tema unificante" la **passeggiata Cadimare/Fezzano/Le Grazie**. Questa passeggiata lungomare, che da Cadimare (o addirittura da Marola se venisse collegata al "sentiero di Simonetta" ormai in avanzata fase di progettazione) dovrebbe attraversare Fezzano e Panigaglia per poi dirigersi in collina e lungo strada alle Grazie e a Porto Venere, assume nelle proposte dei Cantieri un ruolo strategico, quello di divenire struttura di relazione fra tutti i temi e fra tutte le proposte, ed anche un'esperienza da vivere come un "viaggio" tra luoghi e contesti diversi, viaggio attraverso il quale sarà possibile pervenire ad una percezione complessiva del territorio e quindi dell'intero "Ambiente di vita".

Altro tema unificante per tutto il territorio e l'economia del Comune di Porto Venere è il **turismo**.

Tutti gli interventi descritti, e molti altri contenuti nei documenti dei Cantieri, ci portano a cercare di individuare come possa essere soddisfatta, in accordo con gli enti locali e gli operatori turistici, la domanda turistica, evitando di compromettere sia gli interessi economici e sociali della popolazione residente, sia le risorse naturali e i siti storico-culturali, che rappresentano importanti attrattive per i turisti. Ci portano cioè alla definizione di "**turismo sostenibile**".

La sostenibilità, per essere efficace, oltre che svilupparsi nei confronti del territorio deve cercare di mettere a punto modelli economico/comportamentali, anch'essi durevoli e rispettosi della rinnovabilità delle risorse. Solo così si può garantire anche la sostenibilità e rinnovabilità del territorio ed un'evoluzione pianificata del paesaggio.

I due diversi modelli di turismo, quello che tende a consumare le risorse e a trasformare pesantemente il paesaggio, e quello rispettoso degli abitanti e del loro ambiente di vita hanno conseguenze finali diametralmente opposte.

Occorre passare da un modello di 'conquista' da parte del turista ad un modello di "accoglienza" degli ospiti da parte dei residenti in un contesto rispettoso della storia, dei luoghi e delle tradizioni.

In particolare sarebbe auspicabile ipotizzare un legame tra il sistema turistico costiero (già sovraccarico) e il sistema collinare che offre ancora molte potenzialità anche di lavoro (dalla valorizzazione delle produzioni agricole locali al recupero di elementi storici quali i muretti a secco o il recupero a fini storico, culturali e turistici dell'ambiente delle cave).

La tutela dell'ambiente non è in contrasto con lo sviluppo turistico ma anzi diventa volano per iniziative che favoriscano un turismo che apprezzi e valorizzi le specificità del luogo.

In quest'ottica il **Parco** è visto come una straordinaria occasione, con il quale stabilire nuove relazioni partecipative. Si è visto in molti casi che le politiche adottate dai Parchi hanno dimostrato che le "Economie di Parco" non sono una chimera ma sono una realtà molto forte: la forza di una gestione ragionata del complesso territorio-comunità è alla base di una offerta che innalza la qualità della convivenza tra abitanti e turisti, permettendo a tutti di ricevere benefici. Se invece questa gestione fosse assoggettata esclusivamente al profitto determinerebbe la progressiva decadenza e scomparsa di un soggetto (il Parco) caratterizzante un territorio. Riteniamo molto importante applicare le pratiche della partecipazione popolare alle scelte delle politiche di gestione del Parco e anche alle sue scelte

urbanistiche e programmatiche. Questo faciliterebbe la vicinanza della popolazione al Parco evitando problemi e incomprensioni verificatisi in altri luoghi.

L'esperienza della partecipazione ha contribuito a creare nei cittadini un senso di appartenenza al territorio ed è stata un importante momento formativo che non deve essere disperso.

Quanto sopra, al di là delle soluzioni operative proposte, rappresenta il vero successo dell'iniziativa; tale metodo di approccio ai problemi dovrà essere di stimolo e di guida per l'azione amministrativa del futuro governo del Comune, anche sulla base della prosecuzione dell'esperienza dei Cantieri applicata alla frazione principale del Comune di Porto Venere, che è quella dove maggiori sono le spinte speculative.

Questa breve nota non esaurisce tutte le problematiche esaminate e trattate negli elaborati dei Cantieri né le proposte in essi articolate. Per un approfondimento maggiore rimandiamo sia ai documenti già presentati sia ad una futura pubblicazione che tratterà quanto sopra esposto con maggiori dettagli e precisazioni.

I Cantieri dell'Urbanistica Partecipata del Comune di Porto Venere

Porto Venere 15 febbraio 2008